

TAM TAM VOLONTARIATO

CHIAMATI A TRASFORMARE IL MONDO

Anno 16 Numero 604 Genova, giovedì 5 marzo 2020

LA VOCE DELLE ASSOCIAZIONI
PERIODICO DI MILLEMANI E MOVIMENTO RANGERS

TERRE DES HOMMES CHIEDE CORRIDOI UMANITARI

Terre des Hommes Italia esprime profonda preoccupazione per il deterioramento della situazione umanitaria nella Siria del Nord-Ovest a causa dell'esacerbarsi del conflitto. Centinaia di migliaia di civili, tra cui moltissimi bambini, vivono ogni giorno indicibili sofferenze e provano a trovare rifugio in zone meno pericolose, a rischio della propria vita. "Solo un cessate il fuoco può evitare un'ecatombe", dichiara Bruno Neri, responsabile dei progetti in Siria della Fondazione Terre des Hommes. "E' indispensabile che le parti in conflitto permettano alla popolazione civile, in particolar modo alle famiglie con bambini, di spostarsi in modo sicuro verso zone dove non si combatte e dove possa-

no accedere a servizi essenziali di cura, nutrizione e protezione". Presente sin dal 2006 in Siria, Terre des Hommes e i suoi partner locali hanno fornito assistenza alle vittime civili del conflitto scoppiato nel 2011 con decine di progetti umanitari d'emergenza.

Attualmente nel Nord-Est della Siria è in corso un intervento di Terre des Hommes per combattere la malnutrizione acuta dei bambini e delle donne in gravidanza o che allattano, che fornisce dei servizi per migliorare l'alimentazione di neonati e bambini alle famiglie vulnerabili del campo profughi di Areesha e della città di Qamishli, oltre a un progetto di assistenza psicosociale ai rifugiati dei campi di Al-Hassakeh e Areesha. "Qui, oltre a dare un primo aiuto psi-

cologico ad adulti e bambini, insegnamo ai piccoli a riconoscere le mine e a non toccarle", spiega Neri. Sempre nel campo della nutrizione Terre des Hommes è attiva nella città di Izraa, governatorato di Daraa, con un intervento che offre servizi salvavita per il trattamento della malnutrizione acuta dei bambini al di sotto dei 5 anni e delle donne vulnerabili in gravidanza o che allattano. "A causa della guerra le fasce più povere della popolazione, come i profughi, non riescono a alimentarsi adeguatamente, per questo ad Aleppo e nelle zone rurali intorno a Damasco abbiamo deciso di distribuire dei voucher per l'acquisto di alimenti. Nella stessa Aleppo e vicino Damasco abbiamo poi aperto 2 centri di fisioterapia per la riabilitazione dei disabili, compresi bambini e adulti che hanno subito mutilazioni a causa della guerra", conclude. Sempre per i bambini disabili abbiamo avviato un progetto per rendere accessibili ai bambini disabili le scuole del governatorato di Daraa e forma-

(Continua a pagina 2)



Sommario:

Terre des Hommes chiede corridoi umanitari	1	Prenditi cura di te	8
La chiese e le piazze nascoste di Genova	2	Anche un uomo	9
Con i piedi avanti	3		
Il giorno che l'Europa contaminò l'Africa	4		
Coronavirus: Da inizio emergenza Task Force di 600 volontari Anpas e Cri	5		
Tenda del buon gioco	6		
Insieme per il Madagascar	7		

ag.tamtamvolontariato@fastwebnet.it

Il giorno di pubblicazione è il **giovedì**

Gli arretrati: <http://www.millemani.org/Chiamati.htm>

(Continua da pagina 1)

re gli insegnanti per rendere l'insegnamento più inclusivo. I beneficiari di questi interventi sono oltre 100.000 persone, la maggior parte donne e bambini.

Terre des Hommes dal 1960 è in prima linea per

proteggere i bambini di tutto il mondo dalla violenza, dall'abuso e dallo sfruttamento e per assicurare a ogni bambino scuola, educazione informale, cure mediche e cibo. Attualmente Terre des Hommes è presente in 67 paesi con 816 progetti a favore dei bambini. La Fondazione Terre

des Hommes Italia fa parte della Terre des Hommes International Federation, lavora in partnership con EU DG ECHO ed è accreditata presso l'Unione Europea, l'ONU, USAID e il Ministero degli Esteri italiano - Agenzia Italiana per la Cooperazione Internazionale (AICS).

Rossella Panuzzo
Ufficio Stampa
Terre des Hommes
tel. +39 02
28970418 int.131 -
cell. +39 340
3104927
r.panuzzo@tdhitaly
.org
terredeshommes.it

LE CHIESE E LE PIAZZE NASCOSTE DI GENOVA CHIESA DI SAN LUCA E CHIESA DI SAN SIRO

Facciate austere che nascondono tesori di bellezza insospettabile: le chiese di Genova si raccontano in questo itinerario sospeso fra sacro e profano, in cui la grande arte si alterna al particolare curioso, nell'incanto di una dimensione mistica atemporale. Le parrocchie gentilizie costituiscono un aspetto peculiare della storia di Genova. Tra queste la chiesa di San Luca che fu fondata nel 1188 da Oberto Spinola, su un terreno di proprietà del genero Oberto Grimaldi. La fac-

ciata dell'edificio, riedificato nel XVII secolo, conserva ancora le caratteristiche della tipica chiesa genovese. La decorazione dell'interno fu affidata a Domenico Piola, un vero maestro della tecnica dell'affresco, e ad Anton Maria Haffner, celebre per i suoi dipinti a trompe-l'oeil. L'antica chiesa di San Siro fu eretta nel IV secolo; originariamente dedicata ai Dodici Apostoli, nel VI secolo cambiò la propria intitolazione in favore del vescovo Siro. Fu la prima cattedrale di Genova, titolo che nel IX secolo passò

a San Lorenzo; nel febbraio 1007 venne assegnata ai Benedettini dal vescovo Giovanni II ed eretta in Abbazia. All'interno si possono ammirare gli affreschi di celebri artisti genovesi del Seicento Domenico Piola, Domenico Fiasella e Gregorio De Ferrari e nella cappella dedicata alla Santissima Annunziata, un dipinto opera di Orazio Gentileschi del 1622.

Sabato 7 marzo – ore 15:00

Contributo per la partecipazione:

soci € 10, non soci € 12.

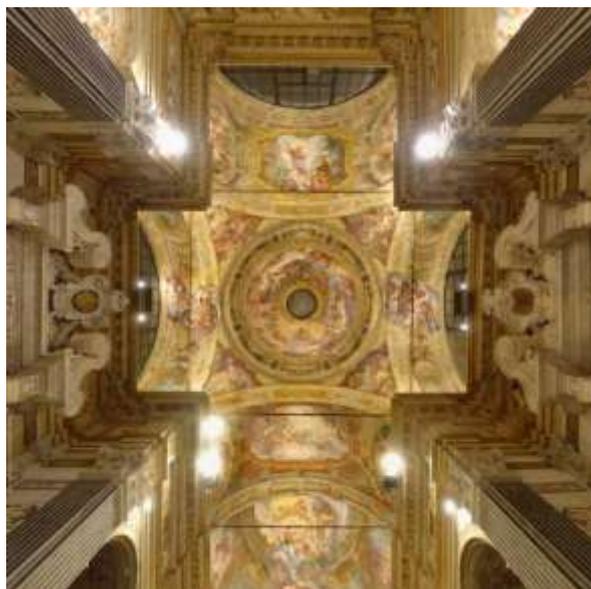
È necessaria la prenotazione.

Il tour, condotto da guida abilitata, ha la durata di un'ora e mezza circa .

informazioni e prenotazioni

genovacultura
@genovacultura.org
0103014333
3921152682

GENOVA
Cultura
associazione di
promozione sociale



CON I PIEDI AVANTI

di Vincenzo Andraous

Dovevo andare a parlare ai giovanissimi di un oratorio, a causa del coronavirus non è stato possibile farlo, ho deciso di buttarlo giù due righe per non disperdere quanto mi ero prefissato di raccontargli.

Il carcere non è quello dei polpettoni a stelle e strisce, neppure quello delle stanze per vip come vanno inventando alcuni uomini politici a giorni alterni. Il carcere c'è, esiste, non soltanto nelle play station, c'è in tutta la sua illegalità, violenza, ingiustizia, ma ognuno preferisce non vedere, sapere, conoscere, tanto è una realtà che non sta nel mio Dna, una sorta di esorcizzazione affinché non debba mai finirci dentro.

Eppure posso garantire ai tanti saggi e santi che non sono, che in quelle sezioni sgangherate, in quei cubicoli maleodoranti, in quegli spazi inesistenti, vi ho incontrato cittadini detenuti di ogni ceto: medici, operai, forze dell'ordine, giudici, studenti, pensionati, furbetti al latte e assassini professionali, miserabili e accattoni, irresponsabili al color del vino.

Insomma in galera non ci finisce unicamente il delinquente incallito, pure chi è convinto di esser diventato maledetto per vocazione, trascinandosi nel mare sommerso, galleggiando tra maschere e inganni. Finché la prigione sarà percepita come un ricettacolo di impossibili riparazioni, non ci sarà da stupirsi per i sempre più

frequenti suicidi che coinvolgono uomini e donne, colpevoli e finanche innocenti, perfino con la divisa ancora addosso.

Questo agglomerato sub-urbano non compete soltanto chi ha sbagliato, ma anche chi dovrebbe esser lì per mandato, per missione, per volontaria espressione umana. Un contenitore che tempra potenziali devianti, non serve a nessuno, peggio, non fa sicurezza, al contrario un carcere che funziona rende la società più sicura, senza la necessità di usare arbitrariamente parole destinate agli intestini.

Si muore in carcere, là, dove qualcuno si ostina a dire che è possibile esser liberi nel proprio cuore, si muore con la gola strozzata, con le vene spezzate, con l'anima strappata. Muoiono giovani e meno giovani, nel silenzio di una cella, solitudinarizzati dall'indifferenza di quanti pensano che buttare via la chiave risolve tutti i problemi, dimenticando che una volta scontata la condanna, dal carcere si esce, proprio in quel preciso istante occorrerà domandarci cosa è legalmente ritornato in seno alla collettività.

Comunità
Casa del
Giovane
Viale
Libertà, 23
- 27100
Pavia - Tel.
0382.38145
51 - Fax
0382.29630

Sì, dalla galera si esce anche prima di avere scontato il dovuto, si esce con i piedi avanti, senza disturbare alcuno, nella disattenzione di chi pensa: meglio così. Sì, come ha detto qualcuno in malafede, in carcere non ci sono innocenti, non ci va nessuno, ma il sovraffollamento avanza feroce, dal carcere si esce subito, dentro c'è gente da 30 o quaranta anni. L'interpretazione creata a misura di tastiera, è che non ci sono persone detenute, ma cose, oggetti, numeri.

Ecco a quei giovani volevo raccontare come il carcere non serve a scontare la propria pena con dignità, ma a seppellire speranze per diventare persone migliori, insieme, architetti di una società migliore.



IL GIORNO CHE L'EUROPA CONTAMINÒ L'AFRICA

Benvenuto in Niger. Chiamare l'Italia costa 1 euro/min, ricevere chiamate costa 0,1 euro/min. Navigare costa 0,1 euro/mega. Per ulteriori informazioni chiama gratuitamente il +39...

La compagnia telefonica ho. invia questo tipo di messaggi nel Niger, dopo il cambiamento di cellulare e di alleanza telefonica. Messaggi che non contaminano più di tanto, se non l'etere attraversato da milioni di inutilità di questo genere, non pericolosi come il virus che invece esportiamo, nostro malgrado, in quell'Africa ritenuta la patria delle grandi malattie infettive contemporanee. Finora relativamente risparmiata dall'ormai temuto e giudicato inesorabile, 'coronavirus', l'Africa è stata toccata, alla data del presente scritto, da tre persone infette. La prima, di cui il nome del portatore non è stato rivelato, si trova in Egitto, la seconda, di origine e nazionalità italiana, in Algeria e la più recente, ancora italiana, in Nigeria. Contaminazioni 'occidentali' che toccano il nostro continente che i più considerano alla deriva, da parte di persone tornate in Africa per motivi di lavoro. Una prova



in più che la storia del mondo non è solo nella lotta di classe, come recitava il 'Manifesto di Marx e Engels, è soprattutto una storia di contaminazioni.

Fin dalla 'scoperta' delle Indie, o credute tali, da Cristoforo Colombo, e delle seguenti esportazioni di malattie occidentali, che decimarono le popolazioni indigene, le contaminazioni costituiscono il tratto marcante di ogni transito umano. Quelle coloniali, post e neo coloniali sono particolarmente insidiose perché colpiscono i centri dell'immaginario simbolico che l'epoca schiavista aveva già profondamente ferito. L'autostima, così necessaria per ridefinire la propria identità, è stato l'elemento più colpito e, reso fragile dall'essere stati commercializzati come oggetti, ha finito per interiorizzarne il distruttivo messaggio virale. La contaminazione ha col tempo assunto nuove forme e si è trasformata in una visione del mondo nel quale il tentativo del controllo di tutto e di tutti appare come 'il' sistema di governo politico. Fu dunque così che i tentativi liberi o forzati di mobilità umana si intesero come una sorta di malattia dalla quale difendersi con ogni mezzo lecito o illecito. La teoria che il fine giustifica i mezzi venne applicata grazie alla falsificazione del linguaggio che, manipo-

lando la realtà, trasformò le persone più vulnerabili in pericolosi portatori di novità. Essendo questa troppo prossima della vita reale si tentò di immunizzarle.

Vista da lontano, da quel convulso Sahel che ha imparato a fare la differenza tra l'essenziale e l'effimero, quanto accade in Europa e nel Mondo, a cominciare dalla Cina che lo ha invaso di 'cineserie', tutto appare confezionato dal materiale che qui da noi abbonda: la sabbia. Sabbiose ci sembrano le misure di sicurezza per chi, da tempo, ha paura di vivere la vita come rischiosa avventura di senso e che troppo in fretta ha barattato il consumo con i simboli e i legami costitutivi della libertà. Solo la sabbia, struttura portante della politica e dell'economia, e dunque del tutto friabile, fornisce la migliore chiave di lettura e interpretazione della paura che, testimone fedele dell'Occidente, ne accompagna i momenti critici. L'immaginario che si pensava sepolto nella sabbia delle medioevali cacce alle streghe, riaffiora con rinnovata vitalità con un nome dal sapore allusivamente monarchico. Il 'coronavirus', poi pudicamente battezzato 'Covid-19', è come sabbia che il vento disperde nei media, nelle foto e nei contaminati che, in tempo reale, trovano uno spazio pubbli-

Mauro Armanino, ligure di origine, già metalmeccanico e sindacalista, missionario presso la Società Missioni Africane (Sma), ha operato in **Costa d'Avorio**, Argentina, Liberia e in Niger dove si trova attualmente. Di formazione antropologo ha lavorato come volontario nel carcere di Marassi a Genova durante una sosta in Italia. Collabora con Nigrizia.it da gennaio 2015.

citario adeguato e proporzionale alla loro età. Di questo la sabbia sorride, lei che, da tempo ha preso coscienza che c'è poco di nuovo sotto il sole e che le paure hanno solo cambiato direzione.

L'Occidente, impaurito dalle frontiere che ha finto di tracciare, intimorito dai 'barbari' che si trovano alle sue porte, in preda al panico quando si tratta di rifugiati e di migranti, si trova ad contaminare la nostra Africa già provata dal suo destino. Ma non temete, senza rancore vi salveremo anche stavolta.

Mauro Armanino,
Niamey 29 febbraio 2020

CORONAVIRUS: DA INIZIO EMERGENZA TASK FORCE DI 600 VOLONTARI ANPAS E CRI

Da un mese dalla prima attivazione delle organizzazioni regionali di volontariato di protezione civile convenzionate, avvenuta lo scorso 5 febbraio, **Anpas (Associazione Nazionale Pubbliche Assistenze) Comitato Regionale Piemonte e Croce Rossa Italiana Comitato Regionale Piemonte** hanno lavorato in maniera congiunta, senza sosta, nella gestione degli interventi relativi all'emergenza sanitaria internazionale provocata dal Coronavirus Covid-19, continuando a garantire i servizi ordinari e il soccorso nei territori. Una task force di **600 volontarie e volontari Anpas e Croce Rossa**.

Andrea Bonizzoli, presidente Anpas Piemonte: «I volontari di Anpas e Croce Rossa che, adeguatamente formati e preparati, stanno svolgendo attività di prevenzione del rischio di contagio virale dovuto al Covid-19 e che ogni giorno effettuano servizi di soccorso sanitario e trasporti ordinari sul territorio, sono cittadine e cittadini di grande impegno civile e sociale. Donne e uomini che attivati dalle Istituzioni, sconfiggendo comprensibili timori, hanno prontamente risposto mettendosi a disposizione delle autorità competenti, in maniera volontaria e gratuita per contrastare l'emergenza provocata dal Coronavirus. A

tutte e tutti loro va il mio personale ringraziamento e quello di tutto il Consiglio direttivo di Anpas Piemonte».

«Una comunità – commenta **Antonino Calvano**, presidente Croce Rossa Italiana Comitato Regionale Piemonte – si difende, nei momenti di maggiore difficoltà, riunendo le sue forze migliori a supporto delle persone che più di altre sono esposte e che devono trarre dalla vicinanza delle istituzioni e dalla intelligente gestione di crisi la fiducia nel percorso di rientro. Un grazie di cuore a tutti coloro che stanno operando per fronteggiare questa delicata fase e che non si sono mai posti il dubbio tra la serietà del loro impegno a favore del prossimo e la chiusura nella paura».

Mario Raviolo direttore del Dipartimento regionale 118 del Piemonte: «Questa emergenza Coronavirus non ci ha colto del tutto impreparati perché da molto tempo stavamo già osservando il fenomeno che si stava espandendo in Cina. A un certo punto abbiamo dovuto agire anche noi dietro sollecitazione del Sistema di Protezione Civile nazionale. Il volontariato è stato impegnato fin dalle prime fasi dell'emergenza, negli aeroporti ci ha dato un grandissimo aiuto. Ancora oggi i controlli della temperatura vengono fatti dal personale delle associazioni

Anpas e Croce Rossa regionale. Il loro apporto non si limita agli aeroporti, ma stanno collaborando con noi a tempo pieno all'interno dell'Unità di Crisi dove svolgono una funzione di supporto logistico, lo stesso che stanno svolgendo sul territorio con i mezzi di soccorso per l'ospedalizzazione dei pazienti più importanti e per il trasferimento dei pazienti che sono dislocati in altre Regioni e che devono essere fatti rientrare in Piemonte».

Per l'attività di **sorveglianza sanitaria sui passeggeri in arrivo negli aeroporti di Torino Caselle e Cuneo Levaldigi**, per la rilevazione della temperatura corporea con termometro a infrarossi, hanno turnato dal 5 febbraio, complessivamente **450 volontari e volontarie Anpas e Croce Rossa**. I volontari, muniti dei necessari dispositivi di protezione individuale, operano attenendosi scrupolosamente alle indicazioni ricevute dalle competenti autorità sanitarie presenti sul posto.

Anpas e Croce Rossa sono inoltre impegnate, dal 25 febbraio, nel garantire con personale specializzato, la **copertura 24 ore su 24 di postazioni telefoniche del numero verde sanitario regionale 800 19 20 20** per dare informazioni ai cittadini sulle misure da adottare per fronteggiare in maniera corretta la situazione relativa all'emergenza Coronavirus.

I volontari Anpas e Cri eseguono telefonicamente un pre-triage, e, sulla base di una serie di domande e risposte,

indicano al paziente cosa fare o dove recarsi per ottenere la risposta assistenziale più appropriata. Ad oggi per il servizio fornito dal numero verde sanitario regionale **800 19 20 20 hanno turnato 121 volontarie e volontari Anpas e Cri** ai quali si sono aggiunti circa 70 studenti della Scuola di Medicina dell'Università di Torino. Al solo numero verde sanitario regionale **800 19 20 20** dal 25 febbraio sono arrivate circa **8mila chiamate**.

Il 28 febbraio un pullman della colonna nazionale di Croce Rossa insieme a un pulmino e un'auto della Croce Rossa di Mondovì hanno **riportato in Piemonte i 36 astigiani bloccati ad Alasio**, mentre un'auto della Pubblica Assistenza Anpas Croce Bianca di Ceva rientrava con a bordo il direttore del settore elisoccorso 118 regionale, Roberto Vacca.

Tre ambulanze delle Pubbliche Assistenze Anpas Croce Verde Bricherasio e Croce Verde Pinerolo insieme a tre ambulanze delle Croce Rossa di Casale Monferrato, di Settimo Torinese e di Crescentino hanno **trasferito sei pazienti dall'Hotel di Alasio, una persona per ambulanza, all'ex Ospedale Militare Alessandro Riberi di Torino**.

Inoltre, su richiesta del direttore del Dipartimento regionale 118 del Piemonte, **Mario Raviolo**, due referenti di Anpas e Croce Rossa sono presenti all'interno dell'**Unità di Crisi della Regione Piemonte** dove è insediata tutta la catena di comando per risposta al Coronavirus per quanto di competenza regionale.



 Caritas Diocesana Gaeta

Tenda del BUON GIOCO

Dietro la varietà di offerta di slot machine, "gratta e vinci" e lotterie si nasconde l'inferno delle dipendenze patologiche, la perdita della dignità, del lavoro e la rovina di intere famiglie.

Nelle piazze delle nostre città diciamo:

L'azzardo è vizio di Stato

8 marzo 2020 ore 9.30 – 13.00
Piazza Unità d'Italia - Fondi



Aderiscono


Crocce Rosso Italiana
Comitato Fondi


Libera Presidio
Sud Pontino


Consulta Diocesana
Aggregazioni Laicali Gaeta


ADRA
Italia

Il Tavolo di Lavoro contro l'azzardo, coordinato dalla Caritas Diocesana di Gaeta, ritorna per le strade delle città, e precisamente in piazza Unità d'Italia a Fondi dalle 9.30 alle 13.00 con la Tenda del Buon Gioco per promuovere la consapevolezza che l'azzardo non è un gioco, è una dipendenza e un vizio di stato. Aderiscono all'iniziativa la Consulta Diocesana delle Aggregazioni Laicali, l'associazione Libera Presidio Sud Pontino, il Comitato di Fondi della

Crocce Rosso Italiana e ADRA Italia.

Scopo della Tenda è quello di promuovere il buon gioco che mette in relazione le persone, attiva la loro creatività e crea vincoli di socialità e contemporaneamente accresce la conoscenza dei rischi derivanti dal puntare denaro attraverso scommesse, slot machine, gratta e vinci, lotto e superenalotto, dietro di cui si nasconde l'inferno delle dipendenze patologiche, la rovina di intere famiglie, la perdita della

passate da 32 milioni di euro nel 2015 a 42 milioni nel 2018 con una crescita del 30% in soli tre anni.

È impressionante un altro dato che porta Fondi ad essere la prima città, tra i comuni ricadenti nella Diocesi di Gaeta, a spendere in azzardo la più alta percentuale del proprio reddito pro-capite equivalente a circa il 13%.

Dall'analisi di questi dati emerge il motivo per cui la Caritas Diocesana sta ponendo una forte attenzione a Fondi dove già sono state effettuate da poco iniziative a contrasto dell'azzardo come "La giornata del Buon Gioco" il 20 ottobre 2019 e la "Tenda del Buon Gioco" l'8 dicembre 2019.

Da questo nasce l'appello della Caritas Diocesana a fare rete tra istituzioni, associazioni, parrocchie, scuole per debellare questa "peste del terzo millennio" che sta minando il tessuto sociale del nostro territorio dissolvendo nel nulla risorse finanziarie, fatiche, risparmi di tutta la vita e soprattutto affetti e relazioni umane. Proprio per questo la Caritas ha istituito a proprie spese dei seminari formativi con specialisti del settore da tenersi presso gli Istituti di Primo e Secondo grado. Alcuni incontri sono stati già effettuati in scuole di altre città; si attende ora che le scuole di Fondi accettino una tale proposta e aderiscano a questa rete di solidarietà a favore di chi è caduto nella trappola del guadagno facile e senza sforzo.

dignità e del lavoro di chi ne è vittima.

Dai dati forniti dall'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli di Stato emerge un quadro inquietante per Fondi: la città ha speso in azzardo nel 2018 più di 70 milioni di euro con un incremento del 6% rispetto al 2017. Di questi 70 milioni, 42 sono stati giocati alle slot machine e 28 ai vari "biglietti mangiasoldi" (lotterie istantanee, lotto, lotterie tradizionali, Superenalotto, scommesse virtuali). Le giocate alle slot machine sono



Clan della Tortilla

Autorità Portuale
di Genova - CRAL

Il gruppo anziani scout GEXXX° – Clan della Tortilla
invita la cittadinanza allo spettacolo
"GENOVA PER VOI"

Insieme X il Madagascar

Venerdì **3 Aprile** ore **20,45**

Sala CRAL della Autorità Portuale - Via A. Albertazzi 3

Esibizione in favore della **ONG NEXT onlus**,
a sostegno del progetto della attività chirurgica e formativa
del Prof. **Umberto Valente**, che interverrà.

Con la partecipazione di:

Franco Canavesio

Michela Centanaro e Maria Giulia Mensa

Gianluigi Bona

Neri per Casa

Il Coro CANTO LIBERO diretto dal M.o **Gianni Martini**

Ingresso libero
fino ad esaurimento posti





ANVOLT
INSIEME A TE
NELLA PREVENZIONE E NELLA CURA
ONLUS

ASSOCIAZIONE NAZIONALE VOLONTARI LOTTA CONTRO I TUMORI

Prenditi cura di te!!!

Nella Sede di **GENOVA - Via San Luca, 12 int.26**

ANVOLT offre la possibilità di effettuare

visite di prevenzione

Pap-test, Visita ginecologica, Visita senologica

Ecografia

Visita dermatologica (controllo nei)

Informazione e Counseling

ANVOLT ti invita a una visita di prevenzione

senza impegnativa medica

presso il nostro poliambulatorio

La prenotazione è obbligatoria

Tel.: 010 265999

Fax: 010 265972

Sito internet: www.anvolt.org

Email: genova@anvolt.org

Facebook: [anvolt genova](https://www.facebook.com/anvolt.genova)

dona il tuo **5x1000**
codice fiscale 07549830151

Direttore Sanitario Dr. LUIZA HELENA ABBAMONTE

Associazione Nazionale Volontari Lotta Contro i Tumori - Genova

AIUTACI AD AIUTARE iban: IT 62 J 01030 01400 000063628743 (Ag. M.p.s.)



I DISTURBI ALIMENTARI
ANORESSIA, BULIMIA, BINGE EATING...

ANCHE
UN UOMO



INTRODUCE

Angela Molinari
Antropologa e Insegnante

INTERVENGONO

Angelo Bolla
Fabrizio Gallo
Francesco Scaccino
Massimo Maroni
Mattia Rivellini
Mauro Franceri
Riccardo Bonini
Sebastiano Ruzza



IX GIORNATA
NAZIONALE DEL
FIOCCHETTO
LILLA

Teatro Comunale di Sori
Via Combattenti Alleati, 9
- Sori (GE) -

DOM
15.03.20
ORE 15:30



Indirizzi: Salita Campasso di San Nicola 3/3,
16153 Genova
via XVII Settembre 12, 06049 Spoleto (PG)
Via A. Vespucci 17, 10093 Collegno (TO)
Fossato San Nicola 2, 16136 Genova

Genova:
E-mail: ag.tamtamvolontariato@fastwebnet.it

Spoleto:
Tel. e Fax 0743.43709

Collegno:
333 1138180

- Tra le finalità, come si legge nello statuto, quelle di
- divulgare all'esterno ideali, notizie e quant'altro scaturisca dagli scopi e ideali delle associazioni che vi aderiscono, tramite vari "Media";
 - dare spazio, aiutare e collaborare con tutte le associazioni di volontariato con cui sarà possibile, al fine di promuovere, far conoscere e far avvicinare tutte le realtà di volontariato;
 - dare risalto alle realtà disagiate per sensibilizzare l'opinione pubblica e tentare di adottare provvedimenti utili dal punto di vista umano e sociale;
 - servirsi della collaborazione di persone svantaggiate



[Www.millemani.org](http://www.millemani.org)
[Www.movimentorangers.org](http://www.movimentorangers.org)

Il Nostro Spirito



Se ognuno pensasse a cambiare se stesso, tutto il mondo cambierebbe.
(Bayazid)

“se molti uomini di poco conto, in molti posti di poco conto, facessero cose di poco conto, allora il mondo potrebbe cambiare”.
(Torelli)

Non riteniamoci degli eroi per ciò che facciamo, ma semplicemente persone che accolgono

la vita come un dono e che cercano di impegnarlo per il meglio, per il bene. Se saremo in tanti a compiere questa scelta, il mondo sì che potrebbe cambiare.

D'altro canto, non dobbiamo ritenerci indegni o incapaci perché tutti possiamo, ad ognuno è data la possibilità di rendere migliore la propria vita e, insieme ad altri, di trasformare il mondo.

“Se questi e quelli, perché non io?”

E' l'incitamento di Sant'Agostino a non aspettare che inizi qualche altro. Tocca a te, oggi, cominciare un cerchio di gioia. spesso basta solo una scintilla piccola piccola per far esplodere una carica enorme.

Basta una scintilla di bontà e il mondo comincerà a cambiare.

Nessuno si senta obbligato a diffondere la Parola di Dio, tramite mail. Infatti, chi non si sente pronto a farlo, sappia che prima deve imparare ad accoglierla nel proprio cuore e poi, pian piano troverà il piacere di trasmetterla ad altri. Non inganna mai! Non abbiate paura!

Spalancate le porte a Cristo (Giovanni Paolo II). In internet circolano miliardi di parole spesso vuote, insulse, volgari, offensive ecc. e allora gustiamoci la PAROLA DI DIO! Se qualcuno si vergognerà di me e delle mie parole, il Figlio dell'uomo si vergognerà di lui quando ritornerà nella gloria sua e del Padre e degli angeli santi. (Lc 9, 26)